

## Risposta all'Emergenza COVID-19

# Italia – Risposta Rifugiati e Migranti

MAGGIO 2020

*Focus sull'Analisi della Situazione e Strategia d'Azione dell'UNICEF in corso di risposta all'emergenza COVID-19 e alle sue implicazioni per minori e adolescenti rifugiati e migranti in Italia (marzo 2020 – in corso)*

## Analisi della Situazione

La pandemia da COVID-19, attualmente in corso in 188 Paesi, ha generato **un'emergenza sanitaria globale** senza precedenti in termini di magnitudine e rapidità del contagio, pressione sul sistema sanitario con conseguente eccesso di letalità, e paralisi dei sistemi economici, educativi e sociali. L'Italia è tra i primi Paesi al mondo più colpiti dall'emergenza per numero di casi e decessi: al 14 maggio 2020, si registrano **223.096** casi, di cui **76.440** persone attualmente positive, **115.288** persone guarite (51%) e **31.368** persone decedute (14%).

Secondo i dati del Ministero dell'Interno e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a fine aprile 2020, il sistema di accoglienza ospitava **85.229** rifugiati, richiedenti asilo e migranti.<sup>2</sup> Tra i richiedenti asilo in Italia, le donne e ragazze rappresentano circa il 20%. **I minori stranieri non accompagnati (MSNA)** registrati in accoglienza sono **5.265**, di cui il 95% costituito da ragazzi e il 5% da ragazze.<sup>3</sup> Insieme agli **oltre 60 mila neomaggiorenni** (i minori stranieri che dal 2014 ad oggi hanno compiuto 18 anni), di cui circa il 6,2% rappresentato da ragazze, i MSNA sono tra le persone che in questa emergenza si trovano in maggiore situazione di vulnerabilità. A queste cifre bisogna aggiungere un numero imprecisato di persone, spesso bambine e ragazze, al di fuori del sistema di accoglienza e di fatto escluse dalle stime disponibili, e quindi ancor più vulnerabili perché invisibili ai sistemi di servizi di protezione e sociosanitari.

I rifugiati, richiedenti asilo e migranti sono una popolazione a rischio, a causa della **pregressa vulnerabilità a malattie infettive respiratorie quali COVID-19**, per via di condizioni abitative in sovraffollamento, misure igieniche e sanitarie inadeguate, nutrizione carente, e stress psico-fisico elevato. Questi fattori di rischio sono associati a pregresse limitazioni nell'accesso ai servizi sociosanitari,

1 Ministero della Salute e Dipartimento della Protezione Civile, si veda: <http://opendataadpc.maps.arcgis.com/apps/opsdashboard/index.html#/b0c68bce2cce478eaac82fe38d4138b1>

2 Ministero dell'Interno, cruscotto statistico online al 30/04/2020. Si veda: [http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto\\_statistico\\_giornaliero\\_30-04-2020.pdf](http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto_statistico_giornaliero_30-04-2020.pdf)

3 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Report mensile MSNA al 31/03/2020. Si veda: <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Report-MSNA-mese-marzo-2020.pdf>

## DATI PRINCIPALI

MSNA e giovani rifugiati e migranti

**85.229** rifugiati e migranti nel sistema di accoglienza 

**5.265** minori stranieri non accompagnati 

**95%** maschi  **5%** femmine 

**> 5.000** MSNA irreperibili

**> 60.000** neomaggiorenni dal 2014 ad oggi

Fonti: Ministero dell'Interno (30/04/20); Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (31/03/20);

### Emergenza sanitaria da COVID-19

**223.096** casi totali  
**76.440** persone positive  
**115.228** persone guarite  
**31.368** persone decedute

Fonti: Ministero della Salute (14/05/20)

### PARTNER DEL PROGRAMMA:

- ARCI
- Centro Penc
- CNCA
- INTERSON
- Istituto delle Tecnologie Didattiche del Centro Nazionale di Ricerca (CNR)
- Junior Achievement Italia
- Médecins du Monde
- Refugees Welcome
- Women's Refugee Commission (WRC)

a causa di barriere legali, amministrative, sociali, culturali, e linguistiche – ora ulteriormente aggravate dalla pandemia da COVID-19. Infatti, le misure di contenimento (limitazione degli spostamenti, distanziamento sociale, igiene e decontaminazione) hanno una serie di implicazioni per le fasce sociali più vulnerabili.

Ad esempio, le campagne di comunicazione per la diffusione dei messaggi sulle misure di contenimento del contagio sono principalmente in lingua italiana – non comprensibili per chi parla un'altra lingua – e concepite secondo schemi sociali e culturali tipici dell'Italia e del mondo occidentale – diversi dai paesi di origine di rifugiati, richiedenti asilo e migranti.

Inoltre, le misure di contenimento sono di difficile attuazione per chi vive in condizioni abitative in sovraffollamento, con strutture igieniche e sanitarie carenti, senza una fonte di reddito sufficiente e stabile. Nei centri di accoglienza, la **coabitazione vincolata in spazi comuni** con limitazioni a movimenti e attività individuali pone maggiori rischi di propagazione interna. Alcune strutture di accoglienza hanno difficoltà a reperire mascherine protettive, guanti e altri **dispositivi di protezione individuale (DPI)**, prodotti di igiene e decontaminazione. Tali condizioni abitative necessitano di procedure e dispositivi per l'identificazione e gestione dei casi e contatti, al fine di garantire l'accesso e la permanenza all'interno delle strutture in condizioni di sicurezza, sia per gli ospiti che per gli operatori delle strutture.

Durante l'emergenza COVID-19, la riduzione delle attività dei medici di base e pediatri e la chiusura di molti ambulatori utilizzati da rifugiati e migranti, hanno comportato una **riduzione del loro accesso all'assistenza sanitaria di base**. Il sistema sanitario nazionale ha dovuto riorientare le strutture e servizi sanitari dando priorità alla lotta contro COVID-19, a discapito di servizi essenziali di prevenzione, diagnosi e cura, con la conseguente riduzione della copertura e il deterioramento dello stato di salute nella popolazione pediatrica.

Inoltre, molti MSNA risultano ancora oggi **privi di nomina del tutore**, risultando perciò in una condizione di minore protezione e garanzia di tutela dei propri diritti. Tale scenario dimostra – tra l'altro – l'importanza di garantire misure di **accoglienza alternative**, come l'affido familiare o l'accoglienza in piccoli contesti comunitari, in cui l'implementazione delle misure di prevenzione e messa in sicurezza risulterebbe più agevolata.

L'**interruzione dei percorsi educativi e formativi**, la forte riduzione dei progetti di inclusione sociale e la **perdita di lavoro** da parte di molti giovani rifugiati e migranti, rischiano di mettere a repentaglio i percorsi di integrazione e i progressi raggiunti. Molti mediatori culturali hanno inoltre dovuto sospendere il **supporto psicosociale e socio-ricreativo** rivolto ai giovani rifugiati e migranti. Alcuni centri di accoglienza stanno riscontrando difficoltà a garantire attività digitali per la continuazione del loro apprendimento online, per via della **mancanza di dispositivi digitali e di connessione internet**.

La sospensione o riduzione delle attività di Tribunali e Corti d'Appello, Questure e Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, ha implicato anche la **sospensione delle relative procedure legali** di molti giovani rifugiati e migranti. Gli effetti dell'emergenza sono particolarmente critici per la **popolazione migrante fuori dal sistema di accoglienza**, che spesso rischia di trovarsi priva di alloggi sicuri, servizi igienico-sanitari e beni di prima necessità. Coloro che sono sprovvisti di regolari documenti di soggiorno, inoltre, non hanno possibilità di usufruire dell'autocertificazione, essendo la loro posizione passibile di denuncia e relativa procedura di rimpatrio.

L'emergenza COVID-19 ha generato un impatto specifico e ulteriore sulle **donne e ragazze rifugiate e migranti in Italia**, intensificando i pregressi fattori di vulnerabilità – inclusi quelli inerenti all'età, alla gravidanza, nonché alla loro maggiore esposizione a **violenze di genere**. L'isolamento sociale comporta inoltre un maggior rischio di subire violenza domestica, inasprando le loro difficoltà nel richiedere aiuto e nell'accedere ai servizi di protezione e supporto. L'epidemia rischia anche di far passare in secondo piano le esigenze connesse alla **salute sessuale e riproduttiva** di donne e ragazze, nonché di aggravare situazioni di sfruttamento sessuale e lavorativo, a causa del peggioramento delle loro condizioni socioeconomiche.

L'accesso a Internet ha sicuramente portato enormi vantaggi nella gestione dell'emergenza, permettendo di mantenere le relazioni interpersonali e affettive. Tuttavia, aumentano i rischi legati alla navigazione online, compresi gli adescamenti a fini sessuali o le truffe. Tutte le implicazioni derivanti dall'emergenza COVID-19 hanno un forte **impatto anche sulla sfera emotiva e psicologica** di tutta la popolazione. Molti MSNA e giovani rifugiati e migranti stanno affrontando un aumento di stress dovuto all'isolamento, con manifestazioni di paura, frustrazione, apatia e depressione. Inoltre, nel forte timore che la pandemia si diffonda nei propri paesi di origine, causando un potenziale collasso dei loro sistemi sanitari, economici e sociali, molti esprimono grande preoccupazione per i propri familiari lontani.

Per contribuire allo sforzo collettivo nazionale e globale di contenimento e superamento dell'emergenza COVID-19, il Programma Rifugiati e Migranti dell'UNICEF ha messo in atto una serie di interventi volti a rispondere nell'immediato ai nuovi bisogni indotti dall'emergenza e a garantire la continuità del supporto alla popolazione di rifugiati e migranti in Italia, al fine di assicurare in particolar modo la salute, la sicurezza e l'informazione dei minori e giovani rifugiati e migranti non accompagnati. La strategia si articola in tre piani di azione:

1) **Rafforzamento del coordinamento a livello nazionale e decentrato:**

- Monitoraggio della situazione e dell'impatto dell'emergenza su MSNA, giovani rifugiati e migranti, e famiglie con bambini, in collaborazione con le autorità competenti, altre Agenzie delle Nazioni Unite (OMS, UNHCR, OIM), e i partner di implementazione;
- Identificazione e mitigazione delle criticità ed esigenze specifiche di MSNA, giovani rifugiati e migranti, e famiglie con bambini, sia all'interno che all'esterno delle strutture di accoglienza;
- Pianificazione e attuazione di interventi congiunti e complementari, al fine di rafforzare le sinergie e i risultati.

2) **Contenimento del contagio da SARS-COV-2 e della malattia da COVID-19:**

- Comunicazione del Rischio e Coinvolgimento delle Comunità (RCCE), tramite la diffusione di messaggi sulle misure di contenimento del contagio con materiale info-grafico, attività mobili in luoghi a forte concentrazione, sondaggi tramite la piattaforma U-Report on the Move, monitoraggio e rettifica dei rumours;
- Prevenzione e controllo dell'infezione (PCI) tramite procedure operative standardizzate e dispositivi di protezione individuale (DPI), prodotti per l'igiene e la decontaminazione all'interno e all'esterno delle strutture di accoglienza;
- Identificazione e gestione precoce di eventuali casi e contatti, tramite sorveglianza epidemiologica e la disponibilità di strutture per isolamento e quarantena, e screening per le donne incinte e le persone con fattori di rischio a COVID-19.

3) **Prevenzione e risposta all'impatto secondario dell'epidemia:**

- Monitoraggio e mitigazione del rischio di deterioramento nella continuità dell'assistenza socio-sanitaria, soprattutto durante la gravidanza e il parto, l'assistenza post-parto e neonatale, la vaccinazione, la prevenzione e cura delle patologie pediatriche;
- Continuazione delle attività di educazione e sviluppo delle competenze e di cittadinanza attiva, attraverso la produzione di materiale online, lezioni e webinar in modalità digitale;
- Supporto ai tutori volontari, ai mentori e alle famiglie affidatarie nella gestione dei casi in carico, rispetto alle problematiche relative al COVID-19, in termini di salute, continuità dei percorsi legali, psico-sociali, scolastici e di inserimento lavorativo;
- Consulenza individuale attraverso la piattaforma U-Partner, su un'ampia gamma di tematiche, tra cui quelle legali, di accesso ai servizi e di prevenzione e risposta alla violenza di genere;
- Gestione da remoto di casi di violenza di genere e supporto di emergenza a individui vulnerabili, tra cui donne con minori rimasti al di fuori del sistema formale di accoglienza;
- Attività di supporto psico-sociale e di primo soccorso psicologico attraverso modalità remote, rivolte a minori e giovani rifugiati e migranti, inclusi sopravvissuti alla violenza di genere;
- Attività di sensibilizzazione sui rischi connessi alla violenza di genere e sui meccanismi di supporto durante l'epidemia;
- Adattamento e diffusione nel contesto italiano di risorse globali in tema di violenza di genere e COVID-19; adattamento delle formazioni per operatori dei centri di accoglienza aventi ad oggetto il supporto psico-sociale, la violenza di genere e la tortura, al fine di essere somministrate tramite modalità da remoto.

## Risultati

Fin dalle prime fasi dell'epidemia da COVID-19, l'UNICEF ha messo in atto un meccanismo di monitoraggio della situazione a livello locale e nazionale rispetto all'impatto dell'epidemia delle misure di contenimento associate sui minori e giovani rifugiati e migranti in Italia, incluso il focus sulla situazione di donne e ragazze.

La disseminazione di materiale informativo con i messaggi-chiave sui rischi del contagio e sulle misure di prevenzione ha registrato un buon livello di partecipazione, grazie anche alla traduzione delle **informazioni in sette lingue**: italiano, francese, inglese, arabo, tigrigna, bengalese e albanese. Oltre 1.300 nuovi utenti si sono registrati alla piattaforma **U-Report on the Move**, che ora conta oltre 5.400 utenti – che possono far sentire la propria voce tramite sondaggi sull'impatto dell'emergenza, consulenze legali (U-Partner), e blog (U-Blog). Circa 3.000 persone sono state raggiunte tramite **materiale infografico**, InfoBOT e **Video Pills** informative sull'emergenza. Grazie al contributo da parte di U-Ambassadors di U-Report on the Move sono stati prodotti anche degli articoli e dei video che promuovono messaggi positivi, che hanno raggiunto oltre 12.000 persone. Ad oggi, in collaborazione con Médecins du Monde e ARCI, sono state lanciate quattro **Live Chat** – rispettivamente sulle **misure di prevenzione**, sulla **gestione dello stress**, sulle conseguenze legali per i **permessi di soggiorno**, e sulle modalità di **accesso a voucher, bonus** e altri sussidi governativi – che hanno raggiunto oltre 10.000 persone. Circa 400 casi individuali sono stati gestiti attraverso la piattaforma U-Partner per dare risposta e informazioni in merito alle questioni legate al COVID-19, principalmente sulle tematiche emerse con le Live Chat.

Per quanto riguarda le attività di Prevenzione e Controllo delle Infezioni (PCI), grazie alla collaborazione con il team mobile di INTERSOS, più di 550 rifugiati e migranti sono stati raggiunti con **sessioni informative di persona** sulle misure di prevenzione, mentre più di 650 sono stati raggiunti con specifiche attività di **screening medico**, volte all'individuazione precoce di casi sintomatici presso le principali aree di transito (es. le principali stazioni ferroviarie) e all'interno di insediamenti informali a Roma. Oltre 1000 rifugiati e migranti vulnerabili sono stati raggiunti attraverso la distribuzione di **materiale igienico**, tra cui gel disinfettante, salviettine monouso e bicchieri personali. Médecins du Monde ha inoltre messo a disposizione un **numero di emergenza** al fine di fornire informazioni di carattere medico e primo soccorso psicologico a individui vulnerabili, raggiungendo fino ad oggi più di 337 persone.

Al fine di poter continuare le attività di **UPSHIFT** per lo sviluppo di competenze imprenditoriali di giovani italiani, rifugiati e migranti, **ogni settimana** si tengono **sei classi online**, cui partecipano gli studenti "Upshiffters" e gli insegnanti. In seguito ad ogni lezione, si attivano le **chat rooms** con ogni gruppo di lavoro in Lazio e Sicilia, per facilitare il dialogo e lo scambio di idee. Sono state attivate una serie di **attività socio-ricreative** tramite video e dirette streaming sulla piattaforma U-Report on the Move (es. lezioni di yoga, capoeira, danza e musica, teatro, circo, cucina, fotografia, chitarra), che hanno coinvolto una media di 800 persone ciascuna. Inoltre, sono programmati regolari incontri online con i partecipanti del programma di **cittadinanza attiva**.

L'UNICEF sta effettuando una campagna informativa allo scopo di raggiungere ragazze e giovani donne, incluse rifugiate e migranti, con messaggi di supporto, promuovere il **numero antiviolenza 1522** e la relativa app. Tale campagna è stata lanciata anche in collaborazione con Freeda – una società editoriale online che conta quasi 3 milioni di utenti su Instagram e oltre 3 milioni su Facebook – registrando più di 68.000 interazioni su Instagram e raggiungendo oltre 600.000 utenti.

unicef   
per ogni bambino

## RISULTATI IN SINTESI AL 10/05/2020

### Prevenzione e Controllo dell'Infezione (PCI)



> **900** giovani rifugiati e migranti raggiunti con **screening medici**

> **1000** giovani rifugiati e migranti raggiunti con la distribuzione di **materiale informativo e kit d'igiene e decontaminazione**

### Educazione, Formazione e Attività Socio-Ricreative



~ **30** studenti rifugiati, migranti e italiani partecipano ogni settimana a **lezioni online di UPSHIFT**

~ **20** studenti rifugiati, migranti e italiani partecipano ogni settimana a **incontri online di cittadinanza attiva**

~ **800** persone raggiunte da ciascuna lezione di **attività socio-ricreative sulla piattaforma U-Report on the Move**

### Protezione dei minori e Prevenzione e Risposta alla Violenza di Genere



> **300** persone supportate tra **tutori volontari, mentori, famiglie affidatarie e MSNA in affido**

> **170** persone supportate tramite **supporto psicologico a distanza e case management**

~ **600.000** persone raggiunte con messaggi-chiave sulla **violenza di genere** e sui **servizi di supporto disponibili** durante l'epidemia, in partenariato con Freeda

### U-Report on the Move

> **1.300 nuovi utenti**

Tot. **5.409** utenti

### Informazione e Comunicazione

~ **3.000** persone raggiunte con **materiale infografico** sull'emergenza

~ **2.300** persone raggiunte con **Video Pills informativi** sull'emergenza

> **550** rifugiati e migranti vulnerabili raggiunti con **sessioni informative di persona**

> **14.500** persone raggiunte con **4 Live Chat** sui seguenti temi legati all'emergenza COVID-19:

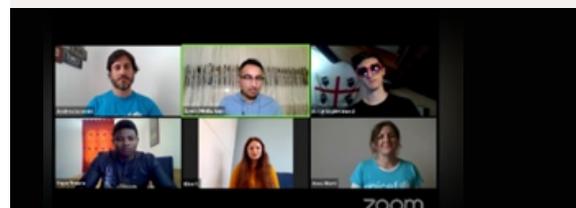


Dall'inizio dell'epidemia, in collaborazione con INTERSOS, è stato fornito **supporto di emergenza** a rifugiati e migranti estremamente vulnerabili, incluse donne giovani con minori e famiglie con bambini rimasti al di fuori del sistema di accoglienza. In collaborazione con il centro Penc a Palermo, l'UNICEF sta continuando a portare avanti sedute online di **supporto psicologico** a rifugiati e migranti, inclusi sopravvissuti alla violenza di genere.

L'UNICEF sta inoltre adattando il contenuto delle proprie **formazioni rivolte a operatori e altri professionisti del settore** su tematiche quali il supporto psico-sociale, la violenza di genere e la salute mentale, attraverso modalità da remoto. Al fine di rafforzare le competenze del personale in prima linea in merito alla gestione di casi di violenza nel contesto italiano, l'UNICEF porta avanti un lavoro di adattamento delle risorse dell'UNICEF prodotte a livello globale in tema di COVID-19 e violenza di genere.

In collaborazione con il CNCA, l'UNICEF continua a fornire supporto remoto a **50 famiglie affidatarie e ai minori in affido** in Lombardia e Veneto, fornendo altresì supporto psicosociale e per la gestione dello stress durante la quarantena. A Catania, prosegue il supporto dell'UNICEF a **150 tutori volontari**, includendo la comunicazione di informazioni sulla prevenzione del COVID-19 e informazioni rilevanti sull'accesso ai servizi e al supporto legale. Continua anche il programma per 20 mentori di Refugees Welcome supportato dall'UNICEF a Palermo: lo staff sta fornendo supporto remoto e guida ai mentori e ai giovani rifugiati e migranti, testando una nuova modalità online per l'abbinamento tra mentori e ragazzi.

### La voce dei giovani Activate Talks 2020

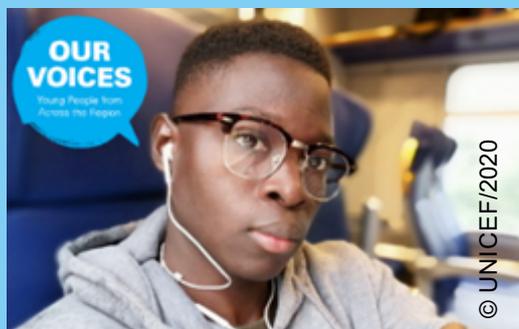


#### **“GIOVANI&EMERGENZA: Resistere, Reagire, Raccontare”**

> **11.000** persone raggiunte con l'evento streaming

Link all'evento sul sito:  
<https://www.activate-talksitaly.com/activate-talk-1-2020>

Link al video integrale:  
<https://www.youtube.com/watch?v=ef7gS6cwrk4&feature=youtu.be>



## FOCUS – Estratto da “Questo è un problema comune e richiede soluzioni comuni”

**Bassirou Dembele, U-Ambassador di U-Report on the Move**

Bassirou, 20 anni, originario del Mali, condivide informazioni vitali sull'emergenza COVID-19 con altri giovani rifugiati e migranti in Italia e con i propri familiari e amici nel proprio Paese di origine. “Le mie giornate sono cambiate molto da quando è cominciata l'emergenza e la quarantena. Mi sono ritrovato in **una vita che non avrei mai immaginato**. Dopo che le mie attività in Sicilia sono state tutte sospese, mi sono sentito come un prigioniero in casa. Ho emigrato dal mio Paese di origine e ora il mio corpo e la mia mente non poteva tollerare il blocco e l'attesa tutto il giorno. Ma mi sento fortunato. Vivo con una famiglia e, dopo l'**iniziale periodo di stress**, ho realizzato che ho delle **persone su cui posso contare**. Ho iniziato a trovare altre cose da fare a casa, come fare ginnastica con mio fratello Ivan o guardare film insieme a tutti dopo cena. Ho iniziato anche a suonare la Bala, uno strumento musicale africano. Dato che il virus sta continuando a diffondersi in altri Paesi, ho iniziato a considerare la **possibilità di fare qualcosa per gli altri**. Ho iniziato a registrare messaggi e condividere **informazioni sulle misure preventive** del contagio con altri rifugiati e migranti che non capiscono bene l'italiano, e non ho mai scordato i miei cari nel mio Paese di origine. Per alcuni di loro sono diventato un punto di riferimento, quindi ho cominciato ad usare **dirette Facebook per spiegare loro che cos'è il COVID-19, la sua pericolosità e le notizie false che girano**. Mi sono sentito in dovere di contribuire a sollevare la consapevolezza sull'emergenza. Oggi, questa emergenza non è un problema cinese o italiano. **È un problema comune e richiede soluzioni comuni**. Ognuno di noi può dare supporto in un modo o nell'altro (anche stando a casa). Spero che questo periodo ci aiuti a riflettere sulla **sostenibilità dei nostri comportamenti e stili di vita**, che dopo inizieremo a curare l'ambiente e le comunità in cui viviamo con azioni concrete. **Questo virus non guarda al colore della pelle o alla religione, è un problema per tutti e noi dobbiamo agire uniti**”.

## Budget

Settore	Fondi richiesti (US\$)
1. Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario (RCCE): diffusione di messaggi adeguati in termini socio-culturali e linguistici.	250.000
2. Prevenzione e Controllo dell'Infezione (PCI): fornitura di presidi medico-sanitari e igieniche; applicazione di protocolli operativi; attività mobili di sensibilizzazione e screening.	1.210.000
3. Supporto per un accesso continuo ai servizi socio-sanitari essenziali per donne, bambini e comunità vulnerabili, inclusa la gestione di casi.	950.000
4. Supporto per un accesso continuo ai servizi di istruzione, protezione dell'infanzia, dell'adolescenza e contro le violenze di genere.	950.000
5. Raccolta e analisi di dati e informazioni tramite sopralluoghi e/o attraverso i sistemi di informazione sugli effetti per bambini e donne.	190.000
6. Coordinamento a livello globale, nazionale e decentrato, supporto tecnico e costi operativi	25.000
<b>TOTALE</b>	<b>3.575.000</b>

## Per approfondire...

- **UNICEF U-Ambassador Dembele Bassirou** (2020), This is a common problem and it requires common solutions. Link: <https://www.unicef.org/eca/stories/common-problem-and-it-requires-common-solutions>
- **Riatti Anna**, UNICEF Programma Rifugiati e Migranti (2020), COVID-19 support for refugee and migrant children in Italy. Link: <https://blogs.unicef.org/blog/covid-19-support-refugee-migrant-children-italy/>
- **UNICEF** (2020), Staying apart but connected during COVID-19. Link: <https://www.unicef.org/eca/staying-apart-connected-during-covid-19>
  - **UNICEF** (2020), U-Reporters mobilize to fight COVID-19. Link: <https://www.unicef.org/eca/stories/u-reporters-mobilize-fight-covid-19>
  - **UNICEF** (2020), UPSHIFT: Shifting gear in response to COVID-19. Link: <https://www.unicef.org/eca/stories/upshift-shifting-gear-response-covid-19>
- **UNICEF** (2020), In Pictures: UNICEF continues support for critical frontline care during COVID-19 pandemic in Italy. Link: <https://www.unicef.org/eca/stories/pictures-unicef-continues-support-critical-frontline-care-during-covid-19-pandemic-italy>
- **UNICEF** (2020), It's our duty to be there in the frontline, doing something for the community. Link: <https://www.unicef.org/eca/stories/its-our-duty-be-there-frontline-doing-something-community>
- **UNICEF-Freeda** (2020), post Instagram sulla prevenzione della violenza di genere. Link: <https://www.instagram.com/p/B-rW4kFHMP1/>
- **Activate Talk1 – GIOVANI&EMERGENZA: Resistere, Reagire, Raccontare.**
  - Link al video integrale: <https://www.youtube.com/watch?v=-WnDAOVfYe0&feature=youtu.be>.
  - Link all'evento sul sito: <https://www.activatedtalksitalia.com/activate-talk-1-2020>
- **U-Report on the Move:** <https://onthemove.ureport.in/v2/>
  - **Live Chats:** <https://www.youtube.com/playlist?list=PLkWsKYZGolfL70qhviLb5aLNVBhxnaojY>
  - **#IoRestoACasaConUReport:** <https://www.youtube.com/playlist?list=PLkWsKYZGolfK5safF3erNGgNFkQVEZF6S>
  - **Andrà Tutto Bene #Covid19:** [https://www.youtube.com/playlist?list=PLkWsKYZGolfckwG4Pjz4cWIK2stXnad\\_](https://www.youtube.com/playlist?list=PLkWsKYZGolfckwG4Pjz4cWIK2stXnad_)
  - **Info Pills:** <https://www.youtube.com/playlist?list=PLkWsKYZGolf6MPnRjvLapaRbuV3FIEAj>
- **Voices Of Youth** (2020), COVID-19 and the voices of migrants and refugees. Link: <https://www.voicesofyouth.org/blog/covid-19-and-voices-migrants-and-refugees>
- **Freeda** (2020), L'Emergenza Delle Ragazze e Delle Donne Durante La Pandemia. Link: <https://freedamedia.it/2020/04/15/lemergenza-silenziosa-delle-ragazze-e-delle-donne-durante-la-pandemia/>